

COMUNE DI CARMIGNANO

PIANO STRUTTURALE L.R. 1/05 ADOTTATO (D.C.C. 22/2006)

RELAZIONE DI COERENZA DEL P.S. ALLE DISPOSIZIONI DEL P.T.C. PROVINCIALE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Leonardo Mastropieri

CONSULENTI

Dott. Arch. Bianca Ballestrero

Dott. Arch. Alessandro Bertini



Maggio 2010

Premessa	pag.	1
1 - Verifica di coerenza con obiettivi e invarianti strutturali dello Statuto Provinciale del Territorio: Sistema Territoriale del Montalbano.....	pag.	3
2 - Verifica di coerenza con le indicazioni del P.T.C. relative ai Sistemi Funzionali Provinciali	pag.	4
2.1 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Natura e Biodiversità”	pag.	5
2.2 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Mobilità e Fruizione”	pag.	7
2.3 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Sviluppo”	pag.	7
3 - Verifica di coerenza con la Disciplina delle Risorse del P.T.C.....	pag.	9
3.1 - Risorsa aria.....	pag.	9
3.2 - Risorsa acqua	pag.	10
3.3 - Risorsa suolo	pag.	11
3.4 - Risorsa biodiversità.....	pag.	12
3.5 - Risorsa documenti della cultura.....	pag.	12
4 - Verifica di coerenza con la Disciplina Paesistica	pag.	14
5 - Verifica di coerenza con la Strategia dello Sviluppo Territoriale.....	pag.	15

ALLEGATI:

- Tav. 1 – Confronto Tav. STT_03 “Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione” del P.T.C. Provinciale con Tav. P06 “Classificazione della rete viaria” del P.S.
- Tav. 2 – Confronto Tav. STR_01 “Insediamenti e territorio agricolo e forestale” del P.T.C. Provinciale con Tav. P02 “Articolazione dei tessuti insediativi” del P.S.
- Tav. 3 – Confronto Tav. STR_01 “Insediamenti e territorio agricolo e forestale” del P.T.C. Provinciale con Tav. QC18 “Vincoli” del P.S.

PREMESSA

Le verifiche di conformità risultano da un'attenta e approfondita valutazione comparata degli elaborati grafici e dei testi normativi dei due strumenti di pianificazione. Sono state articolate nei seguenti punti:

- il punto 1 - riguarda la verifica di compatibilità del P.S. con gli obiettivi e le Invarianti Strutturali definiti dal P.T.C. per il Sistema Territoriale "Montalbano" nell'ambito del quale ricade il territorio comunale di Carmignano;
- il **punto 2** - riguarda la verifica di coerenza delle disposizioni del P.S. rispetto ad obiettivi e prescrizioni del P.T.C. relative ai Sistemi Funzionali "Natura e Biodiversità", "Mobilità e Fruizione", "Sviluppo" che interessano il territorio di Carmignano;
- il **punto 3** - riguarda la verifica di conformità delle disposizioni del P.S. rispetto alle prescrizioni del P.T.C. per l'utilizzazione delle risorse materiali e culturali del territorio;
- il **punto 4** - riguarda la verifica di conformità delle disposizioni del P.S. rispetto alla disciplina paesistica del P.T.C.;
- il **punto 5** - riguarda la verifica di coerenza con i contenuti del Titolo III° delle N.T.A. del P.T.C. riguardanti la "strategia dello sviluppo Territoriale".

Si sottolinea che poiché il P.S. adottato è stato redatto nella vigenza del precedente P.T.C. Provinciale, l'osservanza di alcune prescrizioni contenute nella disciplina del P.T.C. attualmente in vigore viene necessariamente rimandata al Regolamento Urbanistico, così come l'adeguamento dello studio geologico alle direttive del DPGR 26/R del 27 aprile 2007 "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche". Tali rimandi sono esplicitati nel testo normativo del P.S.

Onde agevolare la verifica di coerenza, vengono indicati nella presente relazione i riferimenti agli elaborati del P.S. che di seguito si elencano.

Quadro Conoscitivo

- a) - Analisi del patrimonio edilizio
 - analisi del patrimonio edilizio e dell'assetto urbano (scala 1:2.000):
 - Tav. QC 01 - Seano – Ficarello
 - Tav. QC 02 - Seano – Bocca di Stella
 - Tav. QC 03 - Capezzana – Vannucci
 - Tav. QC 04 - Seano centro
 - Tav. QC 05 - Seano – Poggetto
 - Tav. QC 06 - Carmignano centro
 - Tav. QC 07 - Carmignano – Poggio a Caiano
 - Tav. QC 08 - Bacchereto
 - Tav. QC 09 - Bacchereto – S. Cristina a Mezzana
 - Tav. QC 10 - Carmignano – S. Cristina a Mezzana
 - Tav. QC 11 - Carmignano – La Serra
 - Tav. QC 12 - Comeana – Lombarda
 - Tav. QC 13 - Comeana centro
 - Tav. QC 14 - Comeana – Signa
 - Tav. QC 15 - Artimino
 - Tav. QC 16 - Poggio alla Malva
 - schedatura del patrimonio edilizio (Album in A4);
- b) - Analisi storiche
 - Tav. QC 17 - Individuazione del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
 - schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 56 schede – Album in A4)
 - integrazione schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale (n° 17 schede – Album in A4)
- c) - Vincoli
 - Tav. QC 18 - Vincoli (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
- d) - Attuazione del P.d.F. vigente (n° 1 tavola in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 19 - Stato di attuazione del P.d.F. vigente
- e) - Carte Infrastrutture (n° 2 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 20 - Carta infrastrutture tecnologiche
 - Tav. QC 21 - Carta delle infrastrutture di mobilità

- f) - Studio geologico (n° 7 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 22 - Carta geolitologica
 - Tav. QC 23 - Carta geomorfologica
 - Tav. QC 24 - Carta della clivometria
 - Tav. QC 25 - Carta idrogeologica
 - Tav. QC 26 - Carta litotecnica, delle indagini geognostiche e della sismicità
 - Tav. QC 27 - Carta guida delle aree allagate
 - Tav. QC 28 - Carta del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (DPCM 6 maggio 2005)
 - Relazione studio geologico con allegato l'archivio delle indagini geognostiche
- g) - Uso del suolo e analisi vegetazionale (n° 3 tavole in scala 1:10.000)
 - Tav. QC 29 - Carta dell'uso del suolo agricolo
 - Tav. QC 30 - Carta della vegetazione forestale
 - Tav. QC 31 - Carta degli elementi di rilevanza naturalistica e giardini storici
 - Formazione lineare non colturale (elenco)
 - Censimento delle piante monumentali (schede)
 - Analisi delle aree agro-forestali
- h) - Analisi del territorio aperto
 - Caratteri del paesaggio agrario (Album in A3);
- i) - Progetto di marketing territoriale del Comune di Carmignano

Progetto di P.S.:

- Relazione illustrativa;
- Relazione di coerenza del P.S. con il PIT (D.C.R. 72/2007);
- Relazione di conformità del P.S. con le indicazioni del P.T.C. Provinciale (D.C.P. n° 7 del 04/02/2009);
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione di valutazione del P.S.;
- Tavole (scala 1:10.000):
 - Tav. P 01 - Sistemi Territoriali
 - Tav. P 02 - Articolazione dei tessuti insediativi
 - Tav. P 03 - Sistemi Funzionali
 - Tav. P 04 - Invarianti Strutturali
 - Tav. P 05 - UTOE
 - Tav. P 06 - Classificazione della rete viaria
 - Tav. P 07 - Carta della pericolosità geologica
 - Tav. P 08 - Carta della pericolosità idraulica e delle salvaguardie
 - Tav. P 09 - Carta delle opere di regimazione idraulica
 - Tav. P 10 - Carta della vulnerabilità delle acque sotterranee
 - Tav. P 11 - Carta delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola
 - Tav. P 12 - Carta della capacità d'uso del territorio agricolo
 - Tav. P 13 - Definizione degli ambiti relativi alla valutazione (scala 1:20.000)
 - Tav. P 14 - Carta delle fragilità e dei vincoli individuati dalla valutazione

1 - VERIFICA DI COERENZA CON OBIETTIVI E INVARIANTI STRUTTURALI DELLO STATUTO PROVINCIALE DEL TERRITORIO: SISTEMA TERRITORIALE DEL MONTALBANO.

Il P.S. verifica la coerenza con gli Obiettivi e le Invarianti Strutturali espressi dal P.T.C. per il territorio provinciale ed in particolare per il Sistema Territoriale del Montalbano, all'interno del quale ricade l'intero territorio comunale di Carmignano attraverso:

- a) - **l'architettura del P.S.** fondata su:
- a.1 - l'articolazione in "Sistemi Territoriali Complessi" (Tav. P01) finalizzata alla messa in valore delle singole peculiarità del patrimonio territoriale. Si tratta di ambiti territoriali di diversa estensione, caratterizzati da una sostanziale omogeneità di situazioni geomorfologiche, paesistiche, insediative e di relazioni con il contesto circostante e di area vasta.
Lo scenario strategico del P.S. si modula sulla specificità dei diversi Sistemi costruendo un quadro integrato di azioni articolate e differenziate;
 - a.2 - la formazione di "Sistemi Funzionali" (Tav. P03) nei quali il P.S. concentra funzioni omogenee o finalizzate all'attivazione di sinergie operative per la realizzazione di obiettivi specifici. Sono stati individuati tenendo conto dei fondamentali tematismi territoriali; degli obiettivi primari di tutela e valorizzazione del territorio; della promozione di attività economiche che consentano uno sviluppo integrato del territorio;
 - a.3 - gli indirizzi generali per i diversi tessuti che costituiscono il sistema insediativo così sintetizzabili (art. 13.2):
 - *tessuti storici e consolidati*: conservazione delle regole insediative e valorizzazione dei tessuti attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio;
 - *tessuti in aggiunta*: ricomposizione urbanistica dei tessuti onde garantirne la ricucitura con i tessuti consolidati;
 - *appendici residenziali*: riqualificazione dei tessuti insediativi, rafforzamento delle connessioni con il centro urbano;
 - *nuclei*: rafforzamento dell'identità e della qualità urbana con la creazione o il consolidamento dei luoghi di centralità;
 - a.4 - l'arresto della dispersione insediativa mediante l'assenza di previsione di nuove aree di espansione residenziale nel territorio aperto;
- b) - **gli interventi sulla mobilità** finalizzati alla realizzazione di un sistema interconnesso e integrato ai valori paesistici e ambientali del territorio anche attraverso la specializzazione della rete verso modalità alternative a basso impatto.
Risponde a questo obiettivo la previsione di realizzazione di Strade-Parco (Art. 18.1 - Tavv. P03 - P06): insieme di tracciati esistenti o di previsione collegati a costituire itinerari e circuiti anche a supporto alla fruizione turistica del territorio;
- c) - **l'istituzione delle Aree Protette di Interesse Locale (ANPIL) Artimino e Pietramarina**; la tutela delle emergenze geo-ambientali e vegetazionali; la valorizzazione dell'agricoltura di qualità (oliveti e vigneti) attraverso azioni coerenti con la salvaguardia degli assetti idrogeologici e paesaggistici del territorio;
- d) - **il riconoscimento del ruolo di "Invarianti Strutturali"**:
- agli elementi che hanno determinato la forma del territorio (i tessuti storici matrici di formazione dell'insediamento, il patrimonio edilizio memoria della tradizione, della storia e della cultura locale);
 - ai capisaldi della struttura rurale (ville - fattoria);
 - al patrimonio edilizio memoria della tradizione nel territorio aperto;
 - alle aree di alto valore paesistico, agro-storico (conservazione degli assetti agrari tradizionali);
- e) - **l'individuazione di azioni di tutela e valorizzazione delle aree boscate** ed in particolare delle aree del Bosco Mediceo;

Per quanto riguarda in particolare le Invarianti Strutturali assunte dallo Statuto del Territorio del P.T.C. in adeguamento al PIT Regionale si sottolinea quanto segue:

- Città policentrica

Il P.S. verifica l'obiettivo con gli indirizzi relativi:

- all'integrazione delle diverse componenti territoriali;
 - al contenimento della proliferazione insediativa nel territorio;
 - alla valorizzazione delle centralità e degli spazi pubblici e all'innalzamento della qualità urbana;
 - al recupero del patrimonio edilizio;
 - alla riqualificazione della rete viaria e valorizzazione di un sistema di mobilità integrata;
- attraverso:

- **consolidamento della presenza industriale**

Il P.S. verifica l'obiettivo attraverso:

- **la sostanziale conferma delle aree produttive esistenti nel territorio comunale;**
- **la rifunzionalizzazione delle aree produttive lungo l'Ombrone** mediante indicazioni di azioni che favoriscano l'introduzione di attività produttive a minore impatto e di funzioni terziarie e di servizio; di riqualficazione della sponda fluviale e di risanamento idro-geologico dell'area (Art. 13.2 comma 4 e) N.T.A. del P.S.).
- **la connessione dell'area di Bocca di Stella con i macrolotti industriali del distretto pratese** attraverso il raccordo della SR 66 con la 2° Tangenziale di Prato;
- **la progressiva riconversione di "appendici" o "episodi" produttivi**, impropriamente o marginalmente localizzati con introduzioni di funzioni maggiormente coerenti con il contesto circostante o con l'indicazione di destinazione dei contenitori ad attività culturali;
- **il reimpiego delle acque reflue per usi industriali** nelle aree di Seano e Comeana (Art. 19.1e 19.2 N.T.A. del P.S.) ove si concentrano le aree produttive :
- **gli indirizzi relativi alle risorse energetiche e alla produzione raccolta e smaltimento rifiuti** di cui rispettivamente agli Artt. 12.3 e 12.5 N.T.A.;

- **valorizzazione del patrimonio collinare**

Il P.S. verifica l'obiettivo attraverso:

- **gli obiettivi per il territorio aperto** definiti dall'Art. 13.1 comma 2 delle N.T.A.;
- **le regole per la promozione di buone pratiche colturali**, con riferimento alle classi di uso (Tav. P12 - Art. 13.1.1 N.T.A. P.S.), nonché di conservazione della rete irrigua e di microregimazione delle acque (Art. 13.1.1 commi 4 e 5);
- **la valorizzazione delle aree boscate del Barco Mediceo** indicata tra gli obiettivi generali del "Sistema Territoriale del Barco Reale" (Art. 16 comma 3);
- **l'introduzione delle linee d'acqua nella "rete ecologica"** proposta dal P.T.C. provinciale, in funzione di corridoi ecologici.

Il P.S., con la formazione dello specifico "Sistema Funzionale delle Acque" (Art. 18.2 - Tav. P03), indirizza verso la realizzazione di un "sistema integrato" finalizzato alla tutela attiva dell'integrità fisica e ambientale del territorio e alla sua valorizzazione in termini specifici e di fruizione.

- **la formazione di Aree Protette di Interesse Locale (ANPIL)** proposte del P.S. adottato e recentemente istituite:
- **la promozione di attività economiche compatibili**
 - **valorizzazione dell'agricoltura di qualità**
Il P.S. indirizza l'attività agricola verso azioni coerenti con le esigenze di salvaguardia del territorio sia a livello di assetto idrogeologico e ambientale che dei caratteri peculiari del paesaggio nell'ottica della ricerca di un equilibrio sostenibile tra sviluppo produttivo, redditività economica e conservazione dell'integrità del "paesaggio" nelle sue molteplici componenti.
Gli Artt. 13.1.1 e 13.1.2 delle N.T.A. del P.S. forniscono la disciplina per il territorio rurale.
 - **promozione di attività turistiche**
Il P.S. indirizza verso la costruzione di un'offerta turistica articolata sostenuta dalla formazione di un sistema ricettivo integrato, in massima parte realizzato mediante il recupero del patrimonio edilizio del territorio aperto (ville e complessi colonici non più utilizzati a fini agricoli) a funzioni di turismo rurale e agriturismo.

2 - VERIFICA DI COERENZA CON LE INDICAZIONI DEL P.T.C. RELATIVE AI SISTEMI FUNZIONALI PROVINCIALI definiti dall'art. 17 delle N.T.A. Il P.T.C. individua i seguenti Sistemi Funzionali

- **Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità"** (Art. 18 - Tav. STT 02) costituito dagli elementi che "concorrono alla tutela della natura, alla conservazione della biodiversità e alla funzionalità degli ecosistemi della flora e della fauna":
 - Sistema Provinciale delle Aree Protette;
 - Siti della Rete Ecologica Natura 2000 designati con Del. C.R. 06/2004;
 - collegamenti ecologici per la tutela della biodiversità;
 - elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla D.G.R. 1148/2002 articolari in diverse categorie;
 - luoghi di interfaccia del sistema (aree contigue appartenenti a contesti connotati da utilizzi antropici);
- **Sistema Funzionale "Mobilità e Fruizione"** (Art. 19 - Tav. STT 03) costituito dalla rete di mobilità veloce e lenta, dai servizi connessi ed articolato in 4 livelli:
 - **1° livello:** rete viaria primaria di transito e scorrimento rete ferroviaria; stazioni; interporto;

- 2° livello: sistema interno di percorribilità del territorio provinciale e di supporto alle attività dei sistemi economici locali;
- 3° livello: accessibilità locale alternativa;
- 4° livello: elementi territoriali attrattori di mobilità veloce e lenta;
- **Sistema Funzionale “Sviluppo”** (Art. 20 - Ta. STT 04) costituito da:
 - aree forti della produzione industriale;
 - capisaldi storici della produzione;
 - aree del commercio;
 - aree e strutture della produzione agricola tipica e di qualità;
 - servizi;
 - nuclei urbani da riqualificare per sviluppo attività economiche;
 - luoghi del turismo;
 - luoghi per attività ricreative, sociali, culturali;
 - parchi, riserve, ANPIL;

2.1 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Natura e Biodiversità”

Con riferimento all’Art. 18 e alla Tav. STT 02 del P.T.C. ricadono nel territorio comunale di Carmignano i seguenti elementi costitutivi del Sistema:

- *ANPIL Artimino e ANPIL Pietramarina* proposte dal P.S. adottate e recentemente istituite.

In osservanza all’Art. 29 comma 3 a) delle N.T.A. del P.T.C. i Regolamenti d’uso delle suddette ANPIL dovranno conformarsi a quanto disposto ai punti b e c dello stesso articolo (Art. 12.4 “Indirizzi relativi alla risorsa paesaggio” delle N.T.A. del P.S.);

- *elementi di collegamento ecologico (Cat. A e B):*

- corsi d’acqua (Rio Forna, Rio Acqua Calda, Torrente Elzana tra P. dell’Orto e confluenza con l’Ombrone);
- rete idraulico-agraria;
- rete delle siepi e dei filari alberati;
- rete dei muri a secco;
- boschi maturi;
- rifugi in edifici (rifugi per chiropteri - località Montalbiolo e S. Giusto).

Per quanto riguarda gli elementi suddetti le N.T.A. del P.S. dettano disposizioni coerenti con il ruolo di “collegamento ecologico” loro attribuito dal P.T.C. Provinciale.

Si sottolinea in particolare:

- Art. 11 comma 3 riguardante gli interventi sui corsi d’acqua;
- Art. 12.4 comma 3 riguardante:
 - la tutela dei Boschi del Barco Mediceo mirata alla conservazione della biodiversità;
 - rafforzamento dei caratteri paesistici degli ambienti di sponda dei principali corsi d’acqua;
 - la formazione di fasce di collegamento ecologico lungo gli argini dei torrenti Furba, Elzana, Ombrone;
- Art. 13.1 comma 2 riguardante:
 - salvaguardia dei valori naturalistici mirata al conseguimento di condizioni di equilibrio ecologico e conservazione della biodiversità;
- Art. 13.1.1 commi 4 - 5 - 6 - 8 riguardanti disposizioni per gli interventi in aree agricole finalizzate a garantire:
 - la conservazione delle sistemazioni idraulico-agrarie quali rete di scolo delle acque, muri a secco e ciglionamenti;
 - la conservazione di alberature e siepi vive lungo le scarpate;
 - l’interruzione delle colture specializzate con prode erbose, siepi, fasce boscate;
 - conservazione delle fasce di collegamento ecologico e tutela delle sponde fluviali;
- *Luoghi di interfaccia:*
 - Torrente Ombrone.

Vengono inoltre segnalati nel territorio comunale di Carmignano e riportati nella Tav. STT02 del P.T.C.:

- alcuni habitat di interesse conservazionistico (Ta. STT02 - Sistema Funzionale Natura e Biodiversità) in ragione della presenza di sorgenti, di vegetazione ripariale, di aree boscate, di ittiofauna e anfibi di interesse comunitario;
- l’emergenza geologica delle Cave della Gonfolina;
- l’area di elevato valore botanico della Lecceta di Pietramarina;
- per gli elementi ricadenti all’interno delle ANPIL i singoli Regolamenti d’uso dovranno definire le modalità di conservazione e tutela.

Con riferimento alle prescrizioni dell'Art. 29 del P.T.C. Tabella 3 f "limiti prestazionali per la risorsa biodiversità", l'Art. 12.7 del P.S. "indirizzi relativi alla risorsa biodiversità" dispone la verifica di conformità degli interventi ai limiti prestazionali stabiliti dalle prescrizioni suddette.

Lo stesso articolo dispone inoltre la verifica di compatibilità per tutti gli interventi che ricadono nelle aree del territorio comunale interessate dalla presenza di elementi costitutivi del "Sistema Funzionale Natura e Biodiversità" come indicati dalla Tav. STT02 del P.T.C. provinciale.

Gli obiettivi generali del Sistema trovano riscontro nel P.S. attraverso le seguenti indicazioni:

- *nuovi tracciati di mobilità*: l'Art. 18.1 ne prescrive la valutazione degli effetti ambientali e la realizzazione preventiva o contestuale degli eventuali elementi di mitigazione. Sottolineiamo inoltre che l'Art. 12.5 "Indirizzi relativi alla risorsa paesaggio", prevede (comma 3): "valutazione preliminare degli impatti sul paesaggio indotti dalle previsioni di nuova viabilità mediante apposito studio di definizione degli interventi necessari alla mitigazione degli effetti, prediligendo interventi di filtro e quinta a verde e in generale opere di ingegneria naturalistica";

- *nuove edificazioni*: il P.S. non prevede interventi di nuova edificazione nelle aree agro-silvo-pastorali di tutela e fruizione della naturalità;

- *manufatti tradizionali funzionali alla coltivazione agro-forestale*: per il recupero di tali manufatti il P.S. dettaglia gli interventi ammessi dal Titolo IV Capo III L.R. 1/2005 per il patrimonio edilizio a destinazione agricola. Per gli edifici di interesse storico-architettonico gli interventi sono modulati in relazione alla classe di appartenenza (evidenziata dalla specifica Tavola del Quadro Conoscitivo).

L'Art. 12.5 "Indirizzi relativi alla risorsa paesaggio" indica inoltre tra le azioni finalizzate alla conservazione e miglioramento dei valori paesistici del territorio la "conservazione e valorizzazione degli aspetti storici territoriali sia degli abitati che del sistema delle coloniche e poderi caratterizzanti il paesaggio agrario".

La promozione di economie compatibili è sottolineata dal P.S. con una speciale attenzione alla possibilità di recupero dei complessi colonici ad attività di agriturismo e turismo rurale con funzione di presidio ambientale, sostegno all'economia locale, conservazione del patrimonio edilizio rurale. In particolare l'Art. 18.3 "Sistema Funzionale dei luoghi del turismo" ne definisce i capisaldi nelle Ville-Fattoria.

La Tav. P11 "Carta delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola" evidenzia le "aree di rilevante interesse paesistico" soggette ai sensi del Titolo IV Capo III L.R. 1/2005 a specifica disciplina di tutela e riconosciute come Invarianti Strutturali. La Tav. P04 ne individua ulteriori articolazioni ed in particolare:

- *emergenze naturalistiche*: comprendono i seguenti biotopi e geotopi:
 - Lecceta di Pietramarina;
 - gariga di Montiloni;
 - affioramenti argillosi della Gonfolina.

Il P.S. (Art. 13.1.2 comma 4), nell'ottica di salvaguardarne l'integrità limitando i fattori di rischio, consente interventi solo nel caso di "pericolo di instabilità dei versanti o nel caso di impoverimento ecologico e/o strutturale/compositivo delle cenosi vegetali". Consente inoltre interventi mirati alla tutela idrogeologica, alla difesa degli incendi e comunque configurabili come risanamento o riqualificazione ambientale:

- *aree di valore agrostorico*: il P.S. individua nel territorio aree di alto valore paesistico-storico-culturale e aree di valore agro-storico alle quali riconosce ruolo di Invarianti Strutturali (Tav. P04 "Invarianti strutturali"). Gli indirizzi, espressi per ciascuna area nell'ambito del Sottosistema Territoriale di appartenenza, sono finalizzati alla conservazione delle sistemazioni agrarie anche mediante disposizioni che confermano i rapporti di superfici nel caso di coltura tradizionalmente promiscue (Aree di Montalgeto e Fonia) o impongono la sostituzione di specie improprie con colture tradizionali (Area di Poggio Castellare);
- *conservazione della continuità delle connessioni ecologiche*. Nel territorio di Carmignano si evidenziano le seguenti aree di collegamento ecologico:
 - la fascia di collegamento ecologico della Piana (segmento Ombrone-Arno);
 - ambiti riferiti ai corsi d'acqua del torrente Furba-Rio dell'Acqua e dei torrenti Elzana-Rigoccioli e Carpineto.

Il P.S. inserisce tali corridoi ecologici nelle "Invarianti Strutturali del territorio aperto" (Art. 6, comma 3 b) - Tav. P04).

Tali aree costituiscono inoltre parte del "Sistema Funzionale delle Acque" (Parchi d'Acqua Art. 18.2) quale "insieme degli elementi della risorsa acqua che concorrono alla difesa idrogeologica del suolo, alla conservazione degli equilibri dell'ecosistema, alla definizione dell'immagine paesistica del territorio e alla valorizzazione turistica".

2.2 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Mobilità e Fruizione”

Con riferimento all'Art. 19 e alla Tav. STT 03 del P.T.C. ricadono nel territorio comunale di Carmignano i seguenti elementi costitutivi del Sistema:

- *secondo livello funzionale:*
 - SRT 66;
 - SP 9 di Comeana e 9 bis Variante di Comeana;
 - SP 11 traversa di Carmignano;
- *terzo livello funzionale:*
 - piste ciclabili;
 - percorsi pedonali, sentieri, piste equitabili;
- *quarto livello funzionale:*
 - ANPIL di Artimino e Pietramarina;
 - “Porte” turistiche di Seano e Comeana.

La Tavola del P.S. P03 “Sistemi Funzionali” dà conto della struttura complessiva della rete di mobilità che nelle sue articolazioni, riferite al ruolo che ad ogni tracciato viene attribuito all'interno del Sistema, verifica gli obiettivi generali del P.T.C. attraverso:

- la definizione dei due assi di “connessione territoriale” che, oltre alla SR 66, costituiscono il collegamento del territorio comunale con i comprensori limitrofi e la connessione tra i maggiori centro abitati:
 - *Asse Seano-Comeana* dalla connessione con la Tangenziale di Prato alla connessione con la direttrice per Signa in località Stazione di Carmignano. Sono indicati interventi di adeguamento per supportare il maggiore carico di traffico; di integrazione (nuovo raccordo tra Via Macia e Via della Stazione)); di by-pass (località La Serra) per migliorare l'abitabilità del centro abitato;
 - *Asse Carmignano-Montalbano* da Carmignano verso Verghereto e Pietramarina fino alla connessione con la direttrice per Vinci e Empoli. L'indicazione del by-pass del centro di Carmignano assolve al duplice obiettivo di alleggerire la Carmignanese nel tratto urbano migliorando la vivibilità del centro storico e di ricostruire un margine urbano sul versante verso l'Elzana attualmente fortemente compromesso;
 - *completamento del circuito pedecollinare del Montalbano* verso le Signe e l'Empolese per il quale il p.,S. prevede la realizzazione del raccordo Via Macia - Via della Stazione;
 - *recupero e riqualificazione dei tracciati storici e della rete sentieristica per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica:*
- la proposta di “Strada-Parco” che connette con tracciato pedecollinare i punti “forti” del territorio a livello turistico, paesaggistico o culturale;
- la rete dei percorsi di fruizione;
- i sentieri, le piste ciclabili e le eventuali piste equitabili, ai quali il P.S. affida il compito di integrare la rete della mobilità con mobilità alternativa.

Per quanto riguarda le ANPIL di Artimino e Pietramarina recentemente istituite, la loro presenza (che dovrà essere valorizzata anche attraverso azioni di divulgazione e diffusione della conoscenza dei loro caratteri specifici) costituisce fin d'ora elemento attrattore di mobilità.

Il P.S. privilegia per l'accesso e la fruizione dei territori inclusi nelle ANPIL modalità di mobilità alternativa all'auto.

Nell'ambito del testo normativo del P.S. l'Art. 18.1 “Sistema Funzionale delle infrastrutture della mobilità” definisce e disciplina gli elementi costitutivi del Sistema attraverso l'articolazione e modulazione delle infrastrutture (Tav. P06 “Classificazione della rete viaria” e Tav. P03 “Sistemi Funzionali”) che risulta coerente con quanto indicato dal P.T.C. (v. Tav. 1 allegata alla presente Relazione)

In particolare si sottolinea:

- la formazione della “Strada Parco” (comma 9) come insieme di tracciati esistenti e di previsione a costituire un asse di supporto alla fruizione turistica del territorio;
- la formazione di itinerari di fruizione destinati alla mobilità lenta (comma 10);
- l'interazione della rete di mobilità con modalità alternative all'automobile (comma 11). In tale ambito il P.S. recepisce inoltre l'indicazione del P.T.C. per la formazione di una pista ciclabile lungo l'Ombrone (che verrà definita in sede di R.U.) e di un percorso pedonale finalizzato alla realizzazione di un itinerario di fruizione dell'intera area del Montalbano.

2.3 - Verifica di coerenza con il Sistema Funzionale “Sviluppo”

Ricadono nel territorio comunale di Carmignano i seguenti elementi costitutivi del Sistema:

- aree e strutture della produzione agricola della produzione tipica e di qualità:

- luoghi del turismo;
- ANPIL di Artimino e Pietramarina.

Per quanto riguarda la produzione agricola di qualità da tempo consolidata nel territorio comunale e rappresentata dai vigneti delle aziende vinicole di Capezzana e Artimino, dagli oliveti nonché da limitate coltivazioni di fichi, il P.S. confermandone il ruolo fondamentale nello sviluppo economico dell'area, indica azioni mirate alla loro promozione in coerenza tuttavia con la necessità di garantire la tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici del territorio ed in sinergia con le attività di un turismo ecocompatibile.

Nell'ambito del testo normativo si sottolinea in particolare:

- per il Sottosistema Territorio di Artimino:
 - l'Art. 15.1 comma 4 pone tra gli indirizzi programmatici il mantenimento delle aree agricole e rafforzamento delle produzioni di qualità in sintonia con la salvaguardia dei valori paesistici e ambientali;
 - l'Art. 15.1.2 comma 2 consente in località Camaioni la realizzazione di un frantoio sociale;
- per il Sottosistema Territorio di Capezzana:
 - l'Art. 17.2 comma 2 pone tra gli indirizzi programmatici la promozione dell'agricoltura di qualità nel rispetto degli aspetti paesistici e della difesa idrogeologica del suolo;
 - l'Art. 17.2.2 comma 2 conferma gli indirizzi generali per le aree ad esclusiva funzione agricola al fine di conservare, rafforzare, valorizzare la specificità agricola del Sottosistema.

Per quanto riguarda i luoghi del turismo il P.S. indica la formazione dello specifico "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo" (Art. 18.3; Tav. P03 "Sistemi Funzionali") destinato alla realizzazione di un sistema integrato di risorse ambientali, paesistiche, storico-culturali, di servizi ricettivi e di tempo libero finalizzato alla promozione e allo sviluppo sostenibile del turismo attraverso l'attivazione di sinergie operative tra le diverse componenti territoriali nell'ambito di un progetto complessivo di valorizzazione ambientale e specializzazione funzionale.

Le azioni indicate (Art. 18.3 commi 2 e 4) mirate alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e alle aree di pregio paesistico, alla formazione di una rete di ospitalità diffusa, al rafforzamento delle attrezzature per il tempo libero, il ristoro e l'enogastronomia, si modulano nell'articolazione del Sistema in:

- luoghi della ricettività;
- luoghi della cultura e tempo libero;
- "Porte".

Per i *luoghi della ricettività* (Art. 18.3 comma 4 a) il Sistema indica:

- la diffusione nel territorio delle strutture agrituristiche (i cui Capisaldi sono individuati nelle Ville-Fattorie) realizzate unicamente con interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- l'integrazione della rete di ricettività extraurbana con le strutture della ricettività urbana;
- la conferma della destinazione alberghiera e convegnistica per la Villa Medicea di Artimino;
- la promozione di ostelli e campeggi destinati al turismo giovanile.

L'insieme delle previsioni è sostenuto dal "Progetto di Marketing territoriale del Comune di Carmignano" (a cura del Centro Studi Turistici di Firenze) allegato al Quadro Conoscitivo del P.S.

Lo studio analizza la situazione dell'offerta turistico-ricettiva nei suoi diversi elementi, dalle attrezzature di ospitalità (alberghi e strutture extralberghiere), ai Musei, agli spazi convegnistici, agli itinerari escursionistici e tematici (strade del vino) ponendola in relazione con la situazione ambientale e paesistica del territorio, l'agricoltura, le produzioni tipiche e tradizionali (vino, olio, fichi secchi).

Il sistema ricettivo è sostenuto da specifici indirizzi del Piano Strutturale ed azioni mirate:

- alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e archeologico attraverso la visitabilità dei siti (tombe etrusche di Montefortini, Boschetti, necropoli di Prato Rosello; castelli, chiese e abbazie; ville e parchi, ecc.); la definizione di itinerari tematici; il recupero dei percorsi storici;
- al rafforzamento di una struttura museale e culturale diffusa i cui capisaldi sono individuabili nel Museo Etrusco di Artimino (in fase di allestimento) e nel Parco-Museo e Centro Culturale "Quinto Martini" di Seano;
- alla valorizzazione del patrimonio paesistico e ambientale con particolare attenzione alla conservazione dei caratteri del paesaggio agrario, alla valorizzazione dell'area del Barco Mediceo, alla formazione di itinerari per il turismo escursionistico, alla realizzazione di strutture ricreative e di tempo libero.

Per i *luoghi della cultura e tempo libero* (Art. 18.3 comma 4b) le indicazioni sono mirate alla formazione di una rete di luoghi di eccellenza culturale (aree archeologiche di Comeana, Artimino, Prato Rosello, Pietramarina; aree di interesse storico-culturale della Rocca di Carmignano, del Barchetto Mediceo, del Parco Museo Quinto Martini) e di eccellenza naturalistica (Lecceta di Pietramarina).

L'istituzione delle ANPIL di Artimino e Pietramarina rafforzano tale indicazione.

La rete supportata dal Sistema e la Mobilità nell'ambito del quale, coerentemente con le indicazioni del P.T.C., assumono particolare rilevanza le Strade Parco, i percorsi di fruizione e i sentieri garantendo agibilità e accessibilità fruitiva anche mediante sistemi di mobilità alternativa (ciclopedonale).

Per quanto riguarda le "Porte" il P.S. propone la formazione di due nodalità per i traffici turistici rispettivamente a Seano e a Comeana nelle quali viene indicata la concentrazione di attrezzature e servizi turistici oltre a parcheggi scambiatori con aree riservate ai pulman turistici (Art. 18.3 comma 4 c).

3 - VERIFICA DI COERENZA CON LA DISCIPLINA DELLE RISORSE DEL P.T.C.

Come disposto dall'Art. 21 comma 4 delle N.T.A. del P.T.C. il P.S. verifica la coerenza con gli obiettivi di tutela e i criteri d'uso di cui al Capo III° del Titolo II° delle N.T.A. del P.T.C. Provinciale per gli elementi costitutivi delle risorse essenziali:

- risorsa aria;
- risorsa acqua;
- risorsa suolo;
- risorsa biodiversità;
- risorsa documenti della cultura;

3.1 - Risorsa aria

Premesso che il Comune dovrà garantire (Art. 12.2 comma 3 delle N.T.A. del P.S.) nel proprio territorio il rispetto dei limiti di qualità indicati dalla specifica Tabella 1 riportata dall'Art. 122 comma 2 a) delle N.T.A. del P.T.C., le prescrizioni dello stesso P.T.C. relative alla risorsa aria risultano verificate dall'Art. 12.2 delle N.T.A. del P.S. che si riporta integralmente di seguito:

Art. 12.2 - INDIRIZZI RELATIVI ALLA RISORSA ARIA

1 - Qualità dell'aria:

- *avvio di un programma di monitoraggio della qualità dell'aria basato su misure dirette, in particolare per:*
- *il territorio lungo la SR 66 per quanto riguarda le emissioni derivanti da traffico veicolare;*
- *il territorio afferente ai nuclei di Seano e Comeana per quanto riguarda le emissioni di origine industriale;*
nel suddetto programma dovranno essere anche considerati i dati meteorologici necessari alla quantificazione del fabbisogno energetico di termoregolazione;
- *adozione di misure atte a favorire il contenimento delle emissioni da termoregolazione (impianti di riscaldamento privato);*
- *adozione di misure atte a favorire il contenimento delle emissioni da traffico veicolare, con particolare riferimento ai tratti di attraversamento urbano della SR 66. Nell'adozione di tali misure si dovrà tenere conto delle nuove previsioni di viabilità localizzate nella parte est del territorio comunale, interessanti anche i comuni limitrofi;*
- *nelle aree di nuovo impianto e/o di ristrutturazione urbanistica di consistenti dimensioni, dovrà essere effettuata una verifica preventiva del fabbisogno di trasporto pubblico con l'obiettivo di incrementarne l'uso;*
- *valutazione della potenzialità di dispersione delle emissioni, in base ai parametri meteorologici, da eseguirsi in relazione alla localizzazione di nuove attività produttive che comportino emissioni inquinanti in atmosfera in relazione ai centri abitati.*

2 - Rumore

Nell'attuare il Piano comunale di classificazione acustica, dovrà essere aggiornato il quadro di monitoraggio e, conseguentemente all'emanazione del regolamento per il traffico veicolare, deve essere verificata la necessità di interventi di risanamento acustico.

Nella localizzazione di nuove attività produttive che comportino livelli rilevanti di emissioni acustiche dovrà esserne verificata la compatibilità insediativa rispetto ai centri abitati.

3 - Il Comune dovrà garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e del D. Lgs. 183/04, riportati dall'Art. 22 comma 2 a) (Tab. 1) delle N.T.A. del P.T.C. provinciale.

Per quanto riguarda le scelte localizzative sul territorio si sottolinea che il P.S. non prevede significati vi incrementi degli insediamenti residenziali esistenti.

Le trasformazioni urbanistiche negli abitati urbani riguardano prevalentemente riconversioni a residenze e servizi di aree produttive dismesse o impropriamente localizzate sul territorio con evidente conseguente riduzione dell'inquinamento indotto dal traffico pesante e dalle emissioni prodotte dalle lavorazioni industriali.

Le dotazioni di parcheggi in ciascuna UTOE risultano superiori agli standards previsti dal D.M. 1444/68.

Inoltre gli indirizzi del P.S. sono finalizzati alla razionalizzazione della distribuzione dei parcheggi negli

abitati urbani in particolare attraverso l'indicazione di parcheggi di attestamento.

3.2 - Risorsa acqua

Premesso che il Comune dovrà garantire (Art. 12.1 comma 4 delle N.T.A. del P.S.) nella gestione delle acque superficiali e sotterranee il rispetto delle prescrizioni e dei criteri d'uso di cui agli Artt. 24 - 25 - 26 del P.T.C., il P.S. risulta coerente con le indicazioni del P.T.C. per la tutela della risorsa.

In particolare si sottolinea nel testo normativo del P.S.:

- **l'Art. 10** commi: 3 "La pericolosità idraulica"; 4 "Superamento delle condizioni di rischio idraulico", 5 "Piani di Risanamento Idraulico, 6 "Piano stralcio Assetto Idrogeologico"; 7 "Salvaguardia della qualità delle acque sotterranee" che dettano disposizioni rispettivamente:
 - per gli interventi che prevedano nuovi impegni di suolo in relazione alle classi di pericolosità;
 - per il recupero del patrimonio edilizio esistente in relazione alle esigenze di mitigazione dle rischio idraulico;
 - per l'applicazione delle norme del Piano Stralcio Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno;
 - per impianti e attività ammissibili in relazione alla vulnerabilità delle acque sotterranee.
- **l'Art. 11** comma 3 "Interventi sui corsi d'acqua" che detta disposizioni relative a:
 - fasce di pertinenza idraulica (individuate e cartografate nella Tav. P08 "Carta della pericolosità idraulica e delle salvaguardie");
 - regimazione delle acque superficiali incanalate;
 - canalizzazioni agricole;
 - intubamenti;
- **l'Art. 12.1** delle N.T.A. del P.S. (che di seguito si riporta) e la relazione di valutazione del P.S. contengono indirizzi relativi alle acque superficiali, alle acque sotterranee e per il risparmio idrico coerenti con gli obiettivi di tutela della risorsa.

Art. 12.1 - INDIRIZZI RELATIVI ALLA RISORSA ACQUA

1 - Acque superficiali

Fatta salva la normativa del Piano Stralcio Bilancio Idrico (PSBI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno ed il Piano di Tutela della Regione Toscana (PRTA), per conseguire il miglioramento della qualità delle acque superficiali dovranno essere perseguite le seguenti azioni:

- *avvio di una indagine di monitoraggio delle acque superficiali su tutto il territorio comunale;*
- *avvio di un'indagine di monitoraggio e di mappatura della rete fognaria su tutto il territorio comunale;*
- *verifica dell'efficienza della rete fognaria, in particolar modo riguardo alla sua impermeabilità, in funzione delle esigenze attuali delle strutture urbane e dei nuovi interventi insediativi previsti;*
- *attuazione delle previsioni dell'ATO 3, o di equivalenti soluzioni alternative valutate opportunamente allo scopo di adeguare e completare la rete fognaria e dotare il territorio comunale di idonei sistemi di depurazione cui recapitare la rete fognaria;*
- *nei casi in cui non sia possibile o economicamente sostenibile il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, lo smaltimento dovrà essere organizzato attraverso sistemi individuali, previa valutazione di tipo idrogeologico, con particolare predilezione verso sistemi chiusi di tipo naturale (evitando quindi infiltrazione nel suolo degli effluenti) quali la fitodepurazione ed il lagunaggio;*
- *negli interventi edilizi conseguenti a piani attuativi di nuova realizzazione o derivanti da rilevanti interventi di demolizione e ricostruzione, la realizzazione di una rete di collettamento differenziata per acque piovane ed acque reflue;*
- *interventi tesi al reimpiego di acque reflue depurate e non, soprattutto per usi industriali;*
- *controllo e riduzione dell'uso di fitofarmaci e di fertilizzanti nelle aree agricole.*

2 - Acque sotterranee

A tutela ed allo scopo di conseguire il miglioramento della qualità delle acque sotterranee dovranno essere perseguite le seguenti azioni:

- *monitoraggio delle falde acquifere di pianura nelle aree individuate a medio - elevata vulnerabilità;*
- *determinazione di aree di salvaguardia per tutte le captazioni di acque sotterranee destinate al consumo umano (D. Lgs.152/06);*
- *in caso di attingimento diretto in falda, nelle aree di espansione e nella ristrutturazione degli insediamenti esistenti di consistenti dimensioni, dovrà essere preventivamente verificata la compatibilità fra risorsa, condizioni d'uso e fabbisogni richiesti dall'intervento previsto;*
- *nel caso di realizzazione di nuove opere di captazione, si dovrà fare riferimento alle misure di*

salvaguardia contenute nel Piano Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - *la trasformazione del territorio urbano o rurale nelle zone di ricarica della falda è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.*

3 - Risparmio idrico

Fatte salve le disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti di cui al Regolamento di Attuazione dell'Art. 37, comma 3, della L.R. n° 1/05 (DPGR n° 2/R del 9 febbraio 2007), nel caso di nuovi insediamenti o di interventi di ristrutturazione e/o trasformazione di quelli esistenti, allo scopo di favorire il risparmio idrico, anche in accordo con la competente Autorità d'ambito, dovranno essere perseguite le seguenti azioni, tese ad ottimizzare l'utilizzazione della risorsa:

- *realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile ed altri usi negli insediamenti di rilevanti dimensioni;*
- *utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate privilegiando la rete idropotabile per il consumo umano e ricorrendo ad acque di livello qualitativo inferiore per usi meno nobili;*
- *per gli insediamenti produttivi che richiedono un consumo notevole della risorsa idrica dovranno essere attivati sistemi di utilizzazione di acque reflue o già usate;*
- *per la migliore gestione della risorsa nel territorio agricolo dovranno essere privilegiati sistemi di approvvigionamento idrico di tipo interaziendale, al fine di ottimizzare la distribuzione e contrastare gli sprechi e le perdite.*

4 - Il Comune dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni relative ai criteri d'uso della risorsa acqua indicati dal P.T.C. provinciale.

3.3 - Risorsa suolo

Il P.S. verifica i contenuti degli Artt. 27 e 28 delle N.T.A. del P.T.C. attraverso:

- le disposizioni degli Artt. 10 e 11 delle N.T.A. rispettivamente riguardanti le azioni di prevenzione del rischio geologico e idraulico e le limitazioni alle trasformazioni e agli usi del suolo in relazione alle condizioni di pericolosità geologica e idraulica. In particolare i commi a), b), c), d) e) del comma 2 dell'Art. 11 relativamente al contenimento degli effetti del nuovo consumo e impermeabilizzazione del suolo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico;
- il recupero del patrimonio edilizio esistente indicato quale opzione privilegiata per gli interventi sui tessuti insediativi (Art. 13.2);
- la costruzione in ciascun insediamento di un "Sistema integrato del verde urbano" (Art. 18.5 comma 4);
- istituzione delle ANPIL di Artimino e Pietramarina;
- la valorizzazione delle attività agricole di qualità quali elementi trainanti dello sviluppo economico del territorio comunale.

L'Art. 12.3 delle N.T.A. del P.S., che di seguito si riporta, dà conto della coerenza del P.S. con i contenuti del P.T.C. Provinciale:

Art. 12.3-INDIRIZZI RELATIVI ALLA RISORSA SUOLO

1 - Attività estrattiva

Ai sensi dell'Art. 76 del P.T.C., in attesa della definitiva approvazione del PAERP, su tutto il territorio comunale è vietata l'apertura di attività estrattive per il reperimento di materiali di cui al Settore I (definiti alla lettera a), comma1, articolo 2 della L.R. 78/1998 - Inerti pregiati da costruzione (sabbie e ghiaie) - Inerti non di pregio per rilevati granulari e materiali da riempimento - Inerti per la produzione del cemento (leganti per cementificio) - Argille per laterizi e cementifici).

Le aree di cava indicate nella Tav. QC 23 "Carta geomorfologica" potranno essere oggetto di attività estrattiva finalizzata al reperimento di materiali unici necessari al recupero ed al restauro di monumenti, sulla base delle previsioni e prescrizioni del PAC (Piano Attuazione Cave) dopo le specifiche verifiche sulla fattibilità economica, sulla valutazione degli impatti sull'ambiente da effettuare in sede di R.U.

Tenendo conto che il Quadro Conoscitivo a supporto dello studio geologico per il P.S. è stato redatto nella vigenza del precedente P.T.C. Provinciale, per quanto riguarda le disposizioni dei commi 3 - 4 - 5 dell'Art. 28 del P.T.C. attuale si precisa che l'aggiornamento dello Studio Geologico e la conseguente implementazione del Quadro conoscitivo verrà effettuato in sede di elaborazione del R.U. come indicato dall'Art. 10 comma 1 delle N.T.A. del P.S.

In quella sede i contenuti della Carta Geomorfologica QC_GEO_02 del P.T.C. costituiranno il riferimento di base per la valutazione delle classi di pericolosità come definite dal DPGR 26/R del 27/04/07.

Si precisa comunque che il confronto tra le carte geomorfologiche QC_GEO_02 del P.T.C. e QC 23 del P.S. redatta in scala di maggiore dettaglio (1:10.000) non evidenzia significativi elementi di difformità.

3.4 - Risorsa biodiversità

L'Art. 12.7 delle N.T.A. del P.S., che di seguito si riporta, dà conto della coerenza del P.S. con i contenuti del P.T.C. Provinciale (obiettivi di tutela della risorsa, livelli prestazionali e criteri d'uso) di cui agli Artt. 29 - 30 - 31 delle N.T.A.

Art. 12.7 - INDIRIZZI RELATIVI ALLA RISORSA BIODIVERSITÀ

1 - *Ai fini della tutela della biodiversità nel territorio comunale il P.S., in coerenza con le disposizioni del P.T.C. Provinciale, indica la necessità di verifica della compatibilità degli interventi con i limiti prestazionali di cui all'Art. 29 comma 3 f) delle N.T.A. del P.T.C.*

Il P.S. dispone inoltre che nelle aree interessate dalla presenza di elementi costitutivi del "Sistema Funzionale Natura e Biodiversità" come riportati dalla Tav. STT02 del P.T.C. gli interventi dovranno essere subordinati a verifica di compatibilità con gli indirizzi normativi del P.T.C. stesso.

2 - *Flora*

Tenendo conto degli obiettivi di conservazione del patrimonio di biodiversità floristica presente nel territorio comunale e di riduzione dei fattori di rischio derivanti dagli utilizzi antropici, dall'abbandono dei luoghi e/o da emergenze ambientali, il P.S. recepisce le disposizioni normative del P.T.C. (Art. 30 comma 3 punti f e g) relative:

- *alle aree boscate di particolare valore naturalistico;*
- *alle aree di elevato valore botanico:*
 - *lecceta di Pietramarina;*
 - *bosco di sughere presso "Vecchio Giardino";*
- *agli alberi monumentali.*

3 - *Fauna*

Tenendo conto degli obiettivi di conservazione del patrimonio di biodiversità faunistica presente nel territorio comunale e di riduzione dei fattori di rischio derivanti dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono e/o da emergenze ambientali, il P.S. recepisce le disposizioni normative del P.T.C. (Art. 31) onde garantire il rispetto dei livelli prestazionali minimi per le diverse specie.

Il Comune dovrà provvedere alla formazione di un apposito elenco delle specie animali tutelate.

3.5 - Risorsa documenti della cultura

Nell'ambito dei "documenti della cultura" il P.T.C. riconosce:

- edifici e manufatti di valore;
- centri antichi;
- aree di interesse archeologico;
- viabilità storica;
- giardini e parchi storici;

ai quali attribuisce il ruolo di Invarianti Strutturali in quanto "elementi di caratterizzazione e fondamento della memoria collettiva", prescrivendone la verifica in sede di Piani Strutturali al fine di individuarne gli ambiti di tutela (Art. 32 comma 5).

La coerenza del P.S. con i contenuti del P.T.C. è verificata attraverso:

a) - **edifici e manufatti di valore**

La Tav. QC 17 del Quadro Conoscitivo del P.S. evidenzia gli edifici di interesse storico-architettonico-documentale presenti nel territorio comunale, implementando l'elenco ex L.R. 59/80 con l'individuazione di ulteriori edifici di valore.

La schedatura approfondita e la documentazione fotografica ("Schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale"; "integrazione schedatura del patrimonio di interesse storico-architettonico-documentale") sono mirate a definire per ciascuno di essi in sede di R.U. la disciplina in grado di garantire la conservazione degli elementi di valore storico e architettonico, gli usi compatibili, la tutela del contesto ambientale direttamente relazionato all'edificio;

b) - **centri antichi**

La Tav. STT03 "Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione" del P.T.C. evidenzia nel territorio comunale di Carmignano i seguenti "Centri antichi":

- nucleo storico e area della Rocca di Carmignano;
- frazione del Bagno e S. Cristina a Mezzana;
- asse di formazione della frazione di Seano lungo la Via Baccheretana;
- nucleo antico della frazione di Bacchereto;
- nucleo storico della frazione di Comeana attorno alla Chiesa di S. Michele;
- borgo di Artimino;

- nucleo antico della frazione di Poggio alla Malva;
- piccolo nucleo rurale di "Le Ginestre".

Nell'ottica degli obiettivi di conservazione del valore dell'identità culturale degli insediamenti e di valorizzazione della fruizione turistica e culturale del territorio; l'Art. 34 delle N.T.A. (commi 4 e 5) ne indica i criteri per l'utilizzazione e gli indirizzi di tutela.

Per ciascuno dei suddetti centri antichi il P.S. definisce, all'interno dei Sottosistemi Territoriali di appartenenza, azioni e statuto dei luoghi mirati al recupero e/o rafforzamento del nucleo urbano.

Si rimanda in particolare ai seguenti Articoli delle N.T.A.:

- *Insedimento urbano di Seano: Art. 14.1.1 comma 2 a)*

Indica azioni di riqualificazione dell'asse storico Via Baccheretana e dei borghi storico (Primo - Secondo - Terzo); di rafforzamento dell'area centrale (Piazza IV Novembre - Piazza San Pietro);

- *Insedimento urbano di Comeana: Art. 15.1.1 comma 2 a)*

Indica azioni di riqualificazione e recupero di ruolo urbano del centro storico (Via Dante Alighieri area della Chiesa di S. Michele);

- *Insedimento urbano di Carmignano - S. Cristina: Art. 13.3.1 comma 2 a)*

Indica azioni di riqualificazione dell'asse storico Via Modesti - Via Roma supportata dalla previsione del nuovo by-pass urbano; riorganizzazione e riconnessione del sistema delle piazze; rafforzamento delle aree centrali e realizzazione di nuove centralità; formazione del "Parco della Rocca";

c) - **aree di interesse archeologico**

Nel territorio comunale sono presenti numerosi siti di interesse archeologico ai quali il P.S. attribuisce lo statuto di Invarianti Strutturali (Art. 6 comma 3 delle N.T.A. e Tav. P04 "Invarianti Strutturali"):

Parte di tali aree sono vincolate ai sensi del D. Lgs. 490/99:

- tombe etrusche di Boschetti e Montefortini a Comeana;
- Necropoli etrusca di Prato Rosello per la quale il P.S. indica azioni di valorizzazione attraverso la formazione di un Parco Archeologico dotato di centro visite e servizi di accoglienza (Art. 18.3 comma 4 b). L'area si trova all'interno dell'ANPIL di Artimino;
- insediamento etrusco in località Casino dei Birri all'interno dell'ANPIL di Pietramarina.

Altre aree sono attualmente in fase di scavo e approfondimento conoscitivo da parte della Soprintendenza Archeologica.

Per le aree archeologiche ancora in via di definizione il P.S. indica la necessità di una loro precisa individuazione e conseguente inserimento nella Carta Archeologica della Provincia di Prato in fase di redazione.

Indirizza di conseguenza il R.U. a prevedere specifiche azioni di tutela e a perimetrare le aree di rispetto (Artt. 15.1.3 - 17.1.2 - 17.3.5);

d) - **viabilità storica**

In coerenza con le disposizioni del P.T.C. il P.S. inserisce la rete della viabilità storica nelle Invarianti Strutturali (Art. 6 delle N.T.A.).

Nell'ambito del "Sistema Funzionale delle Infrastrutture per la mobilità" l'Art. 18.1 comma 11 indica "la conservazione e valorizzazione dei tracciati di impianto storico anche attraverso la salvaguardia degli elementi di valore documentale e della valenza paesistica;

e) - **giardini e parchi storici**

La Tav. QC 31 "Carta degli elementi di rilevanza naturalistica e giardini storici" del Quadro Conoscitivo del P.S. evidenzia i seguenti giardini storici:

- Fattoria di Capezzana;
- Fattoria Villa Banci;
- Villa Bardazzi;
- Villa di Trefiano;
- Fattoria La Serra;
- Fattoria Le Farnete;
- Villa di Artimino;
- Villa di Vivaio;
- Villa S. Venera,
- Fattoria di Calavria.

In osservanza alle disposizioni del P.T.C. Provinciale il R.U. recepirà quanto indicato all'Art. 37 commi 6 e 7 delle relative N.T.A. relativamente alla definizione dei livelli minimi prestazionali e ai criteri d'uso nell'obiettivo di tutela e valorizzazione dei giardini storici.

4 - VERIFICA DI COERENZA CON LA DISCIPLINA PAESISTICA

Il territorio comunale di Carmignano ricade interamente nell' "Ambito Collinare del Montalbano" per il quale il P.T.C. conferma gli obiettivi di qualità indicati dal PIT Regionale.

Il P.S. verifica la coerenza con gli obiettivi di qualità attraverso l'indicazione di:

- **azioni di tutela delle aree di elevato valore botanico e di biodiversità** e riconoscimento del valore paesistico delle condizioni di naturalità delle aree boscate.

Oltre alla formazione delle ANPIL di Artimino e Pietramarina il P.S. dispone azioni conservative per le seguenti aree:

- *Biotopi ed aree a valenza agro-storica:*

- *Lecceta di Pietramarina:* bosco unico per composizione specifica e per struttura, è collocato nella zona sommitale della località medesima;
- *Terrazzi di Marcitoto:* vasta zona ai piedi del Poggio Castellare caratterizzata da una fitta presenza di terrazzi a secco ben mantenuti, destinati alle colture tradizionali;
- *Gariga di Montiloni:* rarità vegetazionale e floristica per il territorio della provincia di Prato;
- *Poderi di Torcicoda:* piccola area dove si sono mantenuti assetti agrari originari e metodi agronomici tradizionali. Sono presenti colture promiscue, (olivo, vite, orto, frutteto) e sistemazioni idrauliche con muri a secco;

- *Aree di valenza naturalistica:*

- *Carpineta di Montalgeto:* è presente un ostrieto (formazione unica nel territorio di Carmignano);
- *Cipresseta del Poggio dei Colli:* unico bosco del territorio comunale, interessato dalla specie colonnare;
- *Barchetto della Pineta:* piccolo bosco a dominanza di Pino marittimo leccio, Roverella e Cerro e specie arbustive della macchia mediterranea;
- *Boschi di Artimino:* vasta zona boscata a dominanza di Pino marittimo nel versante orientale e da boschi di leccio e Roverella nei versanti meridionali e occidentali;
- *Aree boscate (Barco reale - Artimino)* in funzione di conservazione e arricchimento della biodiversità;

- **conservazione degli aspetti caratterizzanti del paesaggio agrario** mediante gli indirizzi di cui all'Art. 13.1.1 comma 8 delle N.T.A. ed in particolare:

- *conservazione e tutela della diversificazione delle colture;*
- *limitazione della continuità estensiva delle colture specializzate;*
- *conservazione degli elementi caratterizzanti del paesaggio agrario;*
- *salvaguardia degli impianti storici;*

- **valorizzazione del ruolo territoriale del sistema Ville-fattoria.**

La Tav. Q17 del P.S. evidenzia le numerose Ville-fattoria la cui schedatura ne sottolinea i caratteri di interesse storico-architettonico.

Si tratta di antichi impianti, spesso ben conservati, appartenenti a grandi famiglie che hanno inciso sull'evoluzione del territorio rurale.

Il P.S. ne riconosce il ruolo di Capisaldi storici e poli attrattori per il turismo.

- **azioni di valorizzazione insediamenti storico archeologici** il P.S. ne sottolinea la rilevante presenza nel territorio comunale e ne indica articolate azioni di tutela e valorizzazione anche al fine della promozione di un turismo ad indirizzo culturale.

Oltre alla conservazione e tutela delle preesistenze di valore storico-architettonico (Ville-fattoria; Chiese e Pievi; porzioni residue del muro di cinta del Barco Mediceo e dell'acquedotto Mediceo) si sottolineano gli indirizzi del P.S. relativi a:

- *formazione del Parco Archeologico Artimino - Prato Rosello* e rafforzamento del Museo Archeologico di Artimino per la valorizzazione della necropoli e del patrimonio etrusco nell'area (Art. 15.1 comma 2);
- *valorizzazione dei siti archeologici di Comeana* (Art. 14.2 comma 2);
- *valorizzazione dell'area archeologica di Pietramarina* ancora in fase di scavo da parte della Soprintendenza Archeologica (Art. 16);
- *tutela del borgo storico di Artimino* nella sua attuale configurazione e della Villa Medicea "La Ferdinanda" (Art. 15.1.1 comma 2) compresa la salvaguardia del contesto paesistico immediatamente circostante.

- **indirizzi di promozione dell'agricoltura di qualità** presente e caratterizzante il territorio rurale del comune con le colture dell'olivo (oltre il 33% delle superfici coltivate) e dei vigneti che occupano circa 350 ettari con impianti moderni.

Gli indirizzi sono richiamati in particolare negli articoli relativi ai Sottosistemi di Capezzana (Art. 17.2) e Artimino (Art. 15.1), aree di consolidata e affermata produzione vinicola di alta qualità;

- **azioni di promozione del turismo rurale** (agriturismo, escursionismo, turismo culturale) attraverso la formazione dello specifico "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo" (Art. 18.3) Costituito dall'insieme dei luoghi e delle attrezzature in un sistema integrato di risorse ambientali, paesistiche, storico-culturali, di servizi

ricettivi e di tempo libero finalizzato allo sviluppo sostenibile del turismo attraverso l'attivazione di sinergie tra le diverse componenti territoriali. Il progetto, strategico per lo sviluppo dell'economia locale e fortemente integrato all'uso agricolo del territorio, è attuato attraverso azioni mirate:

- alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle aree di pregio paesistico;
- alla formazione di una rete di "ospitalità diffusa";
- al rafforzamento delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero, lo sport, il ristoro, l'enogastronomia.

Nel progetto svolgono un ruolo fondamentale:

- le Ville-fattoria che storicamente hanno ricoperto il ruolo di capisaldi del sistema rurale del territorio per le quali il P.S. indica una possibile opzione ricettiva;
 - le aree archeologiche (Artimino - Prato Rosello; Comeana; Pietramarina) e culturali (Parco Museo di Seano);
 - le aree naturalistiche: Boschi del Barco, geotopo della Gonfolina;
- **azioni di promozione dello sviluppo socio-economico e culturale** della popolazione residente attraverso:
- *l'indicazione della agricoltura e del turismo quali caposaldi dello sviluppo economico* dell'area (V. paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 della Relazione Illustrativa del P.S.).
- In particolare:
- poiché l'agricoltura assume nell'area di Carmignano una rilevanza economica di primo piano essa rappresenta uno dei fondamentali punti d'attenzione del P.S. L'indirizzo prevalente e storicamente consolidato è olivicolo e vitivinicolo sempre più orientato verso la produzione di elevata qualità;
 - il P.S. indirizza verso un'offerta turistica articolata appoggiata alla formazione di un sistema ricettivo integrato, in massima parte realizzato mediante il recupero del patrimonio edilizio del territorio aperto (ville e complessi colonici non più utilizzati a fini agricoli);
 - *il rafforzamento urbano e riqualificazione dei centri abitati* del territorio mediante il potenziamento dello specifico ruolo territoriale dei principali centri urbani e promozione di sinergie operative finalizzate all'innalzamento della qualità urbana nel territorio:

Gli indirizzi e le azioni indicati ai punti precedenti sono sinteticamente elencati all'Art. 12.4 "Indirizzi relativi alla risorsa paesaggio" comma 3 delle N.T.A. del P.S.

5 - VERIFICA DI COERENZA CON LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

Il Titolo III Capo I° delle N.T.A. del P.T.C. è dedicato alla strategia dello Sviluppo territoriale i cui obiettivi definiti per ogni Sistema Territoriale vengono articolati sulla base delle specificità nell'ambito delle risorse "città e insediamenti" e "territorio rurale":

- a) - **Risorsa città e insediamenti** articolata nel territorio comunale in:
- centri antichi ed aree prevalentemente residenziali (Art. 45 N.T.A. del P.T.C.);
 - aree della produzione diffusa (Art. 49 N.T.A. del P.T.C.);
 - aree produttive dismesse (Art. 52 N.T.A. del P.T.C.);
 - parchi urbani e territoriali (Art. 54 N.T.A. del P.T.C.);

a.1 - **centri antichi e aree prevalentemente residenziali**

Gli indirizzi di cui all'Art. 45 comma 2 delle N.T.A. del P.T.C. sono verificati dal P.S. attraverso:

- rafforzamento delle centralità consolidate e realizzazione di nuove centralità e realizzazione di nuove centralità come indicato dal "Sistema Funzionale dei Luoghi Centrali (Art. 18.4);
- le indicazioni di cui all'Art. 12.2 per il contenimento degli inquinamenti atmosferici e acustici;
- l'integrazione del Sistema della Mobilità con modalità alternative alle auto (percorsi ciclopedonali, piste equitabili) come indicato dal "Sistema Funzionale delle Infrastrutture per la Mobilità" (Art. 18.1);
- regole urbanistiche ed edilizie per gli interventi sul patrimonio edilizio prevalentemente residenziale che il P.S. articola nei tessuti storico e consolidato, in aggiunta, appendici residenziali, nuclei come evidenziati dalla Tav. P02 "Articolazione dei Tessuti Insediativi". Tali regole, nella forma di indirizzi al R.U., sono esplicitate nell'At. 13.2 e negli articoli relativi agli insediamenti urbani nei diversi Sottosistemi;
- la promozione della funzione turistico-ricettiva che si sostanzia nella formazione di uno specifico "Sistema Funzionale dei luoghi del turismo" (Art. 18.3 - Tav. P03).

Il confronto tra la Tav. STR_01 "Insediamenti e territorio agricolo e forestale" e la Tav. P02 "Articolazione dei tessuti insediativi" del P.S. presenta lievi differenze nella perimetrazione degli insediamenti derivanti dall'accoglimento di Osservazioni che indicavano (Tav. 2 allegata alla presente Relazione):

- la situazione di urbanizzazione già in atto in alcune aree a margine di centri abitati (Vannucci, Colle, il Bagno, S: Cristina a Mezzana, Cervieta, Poggio alla Malva);
- la struttura di abitato urbano dei borghi di Le Barche e Verghereto.

Una differenza più rilevante è riscontrabile nella perimetrazione dell'insediamento di Bacchereto dove il P.S. inserisce l'area della Cava nel tessuto urbano della frazione in previsione del rafforzamento dell'area di attrezzature ricreative, culturali, sportive esistenti (Art. 18.5 comma 4 - Tav. P03 "Sistemi Funzionali"). Il R.U. dovrà escludere la realizzazione di eventuali attrezzature di supporto dalle aree boscate in essa ricadenti.

Per quanto riguarda il **dimensionamento residenziale** indicato dal P.S. nei diversi centri e nuclei abitati del territorio comunale, anche in funzione della definizione delle quantità di standards per il miglioramento della qualità urbana, si sottolinea che il contenuto incremento complessivo risultante dalla parziale conferma delle indicazioni del P.d.F. relative agli interventi di nuova edificazione, di recupero e di completamento nei tessuti urbani nonché dalla presa d'atto del trend demografico costantemente positivo negli anni più recenti in coerenza con il P.T.C. (Art. 55):

- privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- disincentiva la proliferazione residenziale nel territorio aperto e la saldatura degli insediamenti;
- concentra l'incremento residenziale nelle frazioni consolidate (Seano - Comeana - S. Cristina) mirato ad elevarne la quantità urbana attraverso l'introduzione e/o il rafforzamento di attrezzature e servizi.

a.2 - aree della produzione diffusa

Lungo la sponda dell'Ombrone (Bocca di Stella - La Lombarda) e a ridosso dei centri abitati di Seano (Ficarello) e Comeana (Montefortini) gli indirizzi di cui all'Art. 49 comma 2 delle N.T.A. del P.T.C. sono verificate dal P.S. attraverso l'indicazione di una progressiva introduzione terziaria e di servizio e di una progressiva riconversione con funzioni coerenti con il contesto urbano di appartenenza per i piccoli insediamenti produttivi localizzati ai margini o all'interno dei centri abitati (Art. 13.2 comma 4 e - f);

a.3 - aree produttive dismesse

Il P.S. verifica le disposizioni di cui all'Art. 52 comma 2 delle N.T.A. del P.T.C. attraverso gli indirizzi di conservazione della funzione produttive integrata con funzioni terziarie e di servizio per le aree situate sulla sponda dell'Ombrone (Artt. 14.1.2; 14.2.2).

Gli interventi di riconversione comportanti ristrutturazioni urbanistiche saranno soggetti a Piani Attuativi e comunque subordinati ad opere di riduzione del rischio idraulico e di riqualificazione ambientale e paesistica;

a.4 - parchi urbani e territoriali

Il P.S. indica la formazione dei seguenti Parchi a valenza territoriale:

- Parchi d'acqua (Art. 18.2):
 - Parco Ombrone-Stella;
 - Parco della Furba;
 - Parco dell'Elzana;
- Parco Archeologico di Prato Rosello (Art. 18.3) situato all'interno dell'ANPIL Artimino;
- Parco ex cave della Gonfolina (Art. 18.3).

Gli Articoli sopraccitati danno conto della coerenza delle indicazioni del P.S. e gli indirizzi di cui all'Art. 54 comma 3 delle N.T.A. del P.T.C. in particolare per quanto riguarda gli assetti vegetazionali specifici e la formazione di collegamento con le aree degli insediamenti.

b) - Risorsa territorio rurale:

A seguito dell'accoglimento di Osservazioni sono emerse alcune modeste difformità fra l'uso del suolo indicato nella cartografia del P.S. e quello effettivamente riscontrabile sul posto. Si tratta, in estrema sintesi, di aree di frangia all'urbano che erano state incluse erroneamente nel tessuto agricolo ma che, in realtà, risultano, ad oggi, già edificate. Si è ritenuto, quindi, più corretto includerle nel tessuto urbanizzato, apportando alla cartografia delle aree agro-forestali le opportune modifiche, di fatto di scarsissimo rilievo.

Per la verifica della conformità del P.S. con quanto indicato dal P.T.C. a proposito di disciplina del territorio agricolo e forestale, si sono messe a confronto la carta STR_01 "Insediamenti e territorio agricolo e forestale" del P.T.C. e la Tav. P11 "Carta delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola" del P.S.

Da questo confronto è emerso il sostanziale allineamento fra i due elaborati, salvo alcune difformità di modesta rilevanza riconducibili alla ripermetrazione dell'urbano a seguito delle osservazioni al PS e l'inclusione, nel PS, delle aree di valore paesistico. Si tratta di aree a disciplina speciale ai sensi dell'Art. 40 comma 3 della L.R. 1/2005, non riprese dal P.T.C., che però rappresentano una lettura di maggior dettaglio delle caratteristiche e vocazioni del territorio che si ritiene opportuno confermare. L'Art. 13.1.2 comma 4 delle N.T.A. del P.S. ne detta la disciplina finalizzata alla salvaguardia degli elementi di valore paesaggistico-ambientale, storico e/o agrostico e silvostorico che le caratterizzano.

Ricadono nelle aree di rilevante interesse paesistico:

Terrazzi di Marcitoio

Vasta zona posta ai piedi del Poggio Castellare caratterizzata da una fitta presenza di muretti a secco ben mantenuti, in parte destinati alle colture tradizionali in particolare olivo.

L'area di Montalbiolo

Posta al confine con il Comune di Poggio a Caiano, rappresenta un'area con assetti agrari e morfologie particolari, caratterizzata da un'alternarsi di piccoli cocuzzoli, ben visibili dalla piana di Prato con un tessuto agrario antico e ben mantenuto, che varia dalle olivete, al bosco, al borgo rurale.

Le olivete della Rocca di Carmignano

Piccola striscia coltivata ad olivi posta a ridosso del crinale di Carmignano, che va dalla Rocca sino a Santa Cristina a Mezzana. Rappresenta una stretta cintura agricola con antiche trame agrarie ad olivo che esalta i profili delle costruzioni antiche presenti nel sito.

La Cipresseta del Poggio dei Colli

Esteso versante posto a sud a partire dal crinale di Poggio dei Colli, costituisce l'unico bosco dell'intero del territorio comunale, interessato dalla specie colonnare tipica del paesaggio agrario toscano e della campagna Carmignanese, nella parte alta si trova misto alle latifoglie termofile roverella (*Quercus pubescens* L.) e Orniello (*Fraxinus ornus* L.).

Carpineta di Montalgeto

Si tratta di un bosco posto su di un breve ripido versante posto a Nord di Montalgeto sul quale è presente un ostrieto, formazione rara nel territorio di Carmignano e che qui raggiunge la massima estensione.

I boschi di Pietramarina

Limitata area che circonda il Monte di Pietramarina è caratterizzata dalla presenza di un biotopo raro rappresentato da un bosco di leccio e agrifoglio. Nell'area è presente un arboreto in stato di semiabbandono e zone arbustate ad erica e ginestra. Occupa un versante di alto impatto paesistico e elevata panoramicità.

Podere Lombarda - Loretino

Piccola area interclusa fra la zona industriale della Lombarda lungo l'Ombrone e l'abitato di Comeana, rappresenta l'ultimo baluardo di verde, caratterizzato da vecchie trame agrarie, dove si alternano vigneti, oliveti e seminativi.

Prato Rosello - Artimino

Avvolgente la Villa di Artimino è stata individuata un'area di notevole pregio paesaggistico e storico dove domina la coltivazione tradizionale dell'olivo, alternata ai boschi del Barco Mediceo chiusi dal ben visibile muro del Barco Mediceo, antico bosco dedicato alla caccia. Questi caratteri tradizionali costituiscono il basamento delle acropoli della Villa medicea e del Borgo di Artimino.

Barchetto della Pineta

Piccolo bosco, posto su di un crinale proteso sulla Valle dell'Arno in prossimità del Podere la Pineta e poco dopo la porta antica del Barco Mediceo. Piccolo bosco a dominanza di Pino marittimo (*Pinus pinaster* A.) leccio (*Quercus ilex* L.), Roverella (*Quercus pubescens* L.) e Cerro (*Quercus cerris* L.) e ricco di specie arbustive della macchia mediterranea, in particolare Erica (*Erica arborea* e *scoparia*) Lentisco (*Pistacia lentiscus*) facente parte dell'antico bosco di caccia mediceo

In conformità con la specifica indicazione del P.T.C., la disciplina del P.S. per il territorio rurale (Art. 13.1.2 delle N.T.A.) è stata adeguata alle disposizioni del Titolo IV Capo III della L.R. 1/2005 e al relativo Regolamento di Attuazione, nonché ai "Criteri per il governo del territorio rurale con riferimento alle aree con prevalente ed esclusiva funzione agricola" di cui all'Allegato 02 alle N.T.A. del P.T.C. Tali "criteri" dovranno essere seguiti in particolare nella formazione dei Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale".

Per quanto riguarda:

- la risorsa agro-ambientale (Art. 57 delle N.T.A. del P.T.C.);
- aree boscate e aree boscate di particolare pregio naturalistico (Art. 59 delle N.T.A. del P.T.C.);
- insediamenti rurali di valore storico-architettonico (Art. 64 delle N.T.A. del P.T.C.);

le indicazioni del P.S. risultano coerenti con gli indirizzi del P.T.C., come evidenziano gli Artt. 13.1 "Il territorio aperto – generalità" e le norme relative alle aree del territorio aperto nei diversi Sottosistemi Territoriali.

Tali norme dettano infatti:

- indirizzi per la valorizzazione della risorsa agroambientale identificata nel territorio comunale da vigneti e oliveti destinati a produzioni di qualità;
- alla conservazione e valorizzazione anche in funzione turistica delle aree boscate di pregio (Barco Mediceo, Boschi di Pietramarina);
- alla tutela e valorizzazione degli insediamenti rurali ed in particolare degli antichi impianti delle Ville-Fattoria determinanti nell'assetto del territorio rurale di Carmignano.

Per la conformità tra le indicazioni del P.T.C. e del P.S. in relazione alle aree boscate si rimanda alla Tav. 3 Confronto Tav. STR_01 "Insediamenti e territorio agricolo e forestale" del P.T.C. Provinciale con Tav. QC18 "Vincoli" del P.S.

Per quanto riguarda le disposizioni dell'Art. 77 del P.T.C. relative ai Piani per la Protezione Civile, si sottolinea che il Comune di Carmignano con D.C.C. 45/2008 si è dotato del Piano Comunale di Protezione Civile corredato da cartografia con individuazione del centro operativo comunale, delle aree di prima accoglienza, di ammassamento soccorritori e risorse, di ricovero della popolazione.